Silvio Zanella nasce il 9 ottobre 1918 a Gallarate. Giovanissimo inizia l'attività pittorica, continuandola anche durante il secondo conflitto mondiale presso l'Aeroporto della Regia Aeronautica di Viterbo. Nel 1946 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera studiando con gli artisti Carlo Carrà, Aldo Carpi e Achille Funi e con gli storici dell'arte Eva Tea e Guido Ballo. Negli stessi anni compie, sistematicamente, viaggi in Italia e all'estero stringendo rapporti di amicizia con numerosi pittori, scultori, poeti, critici e storici dell'arte italiani ed europei, inizia a operare attivamente e polemicamente per il rinnovo dell'arte italiana dipingendo, scrivendo, organizzando mostre, conferenze, dibattiti.

Con un gruppo di amici nel 1949 fonda il Premio Nazionale Arti Visive "Città di Gallarate" del quale è rimasto organizzatore e segretario fino al 1996, e poi presidente onorario. Per alcuni anni si dedica all'insegnamento, alla critica e alla storia dell'arte contemporanea; a metà degli anni cinquanta inizia l'attività professionale di interior designer e progettazione architettonica, continuata sino al 1990. Inizia ad essere chiamato a far parte di commissioni artistiche e giurie per gli inviti e per l'assegnazione di premi.

Sono gli anni in cui espone in importanti Gallerie come la Galleria Pater di Milano, la Galleria del Cavallino di Venezia, la Galleria La Bussola di Torino. Nel 1962 esegue le vetrate policrome della Chiesa di Sant'Antonio Abate di Gallarate, dedicate alla Santa Eucarestia. Su incarico del Sindaco di Gallarate, nel 1966 realizza la Civica Galleria d'Arte Moderna della quale è stato direttore fino al 1998.

Nel 1967 aderisce al Gruppo Lumen numen di Anversa e nel 1968 al Gruppo 7 Italia con esso espone in varie mostre in Italia ed all'estero. Nella seconda metà degli anni Settanta progetta e realizza il Museo della Tecnica e del Lavoro M. V. Agusta di Gallarate.

Con amici fonda l'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese, di cui sarà presidente sino al 2003. Nel 1978 per la Chiesa San Paolo Apostolo in Gallarate esegue la Via Crucis, un ciclo di bassorilievi policromi in ceramica a gran fuoco. Nel 1980 viene nominato Consulente del Centro Sistema Museale per l'Arte Contemporanea della Regione Lombardia.

Negli anni Ottanta e Novanta si dedica allo sviluppo della Civica Galleria di Arte Moderna di Gallarate, ora Museo MA*GA, ampliando la collezione permanente, costituendo la Biblioteca specialistica e gli Archivi del Museo, del Premio Gallarate, del MAC e del MADI, nonché fondando la sezione design del Museo.

Zanella muore a Gallarate nel 2003.

In copertina: Silvio Zanella, *Ombra e luce. Pineta Viareggio,* olio su tela, 1958

Museo Civico Floriano Bodini

via Marsala 11 Gemonio VA
museobodini.it

dal 12.06 al 31.07.2022

sabato e domenica 10.30 - 12.30 / 15 - 18
da lunedì a venerdì su appuntamento
T 3397596939 info@museobodini.it

ingresso € 3,00/ € 5,00

Museo Civico Floriano Bodini · Comune di Gemonio · ARCHIVIO FLORIANO BODINI

All'interno del progetto

ARCHIVI DEL CONTEMPORANEO · Regione Lombardia · ARCHIVIFUTURI Festival degli Archivi del Contemporaneo

Main partners

BIG BROKER INSURANCE GROUP · CIACCIO ARTE

Ogni giorno una parola dipinta. Silvio Zanella, opere 1948-1966

Al termine della Seconda guerra mondiale, rientrato dal lungo servizio militare esercitato presso la caserma aeronautica di Viterbo, Silvio Zanella si inserisce nell'ambiente artistico milanese studiando all'Accademia di Belle Arti di Brera (1946-1950) e intessendo profonde relazioni con critici, artisti, scrittori, galleristi, compagni di viaggio tesi verso la ricerca di nuovi linguaggi espressivi e fiduciosi nella capacità dell'arte, della cultura, della poesia in senso lato di costruire una nuova e giusta società. Il desiderio di operare come artista indipendente e libero e, contemporaneamente, di lasciare un segno culturale concreto nell'Italia che si stava rialzando dagli anni bui della guerra, guida Silvio Zanella a cercare, come artista, la propria cifra stilistica tra il post-cubismo della fine degli anni quaranta e un neo naturalismo affrancato da velleità realiste a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta; e, come uomo di cultura, a fondare nella propria amata città prima il Premio Nazionale Arti Visive città di Gallarate (1949) e successivamente la Civica Galleria d'Arte Moderna, ora MA*GA (1966). Da queste premesse e in questo orizzonte temporale prende il via la mostra *Ogni giorno una parola dipinta. Silvio Zanella, opere 1948-1966*, curata per il Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio in occasione del Festival Archivifuturi, che ci conduce appieno nell'universo creativo di Zanella caratterizzato dalla costante ricerca sulle capacità costruttive del colore pittorico, straordinariamente memore della vita, del fluxus sanguinis che circola tra gli esseri viventi, eppure così mentale, pensato ed elaborato da raggiungere esiti compositivi quasi astratto-informali.

L'operato di Zanella prende inizio da un linguaggio che, lasciate le sperimentazioni giovanili debitrici di un realismo novecentesco, guarda al postcubismo di Picasso, all'insegnamento di una pittura capace di scomporre la superficie pittorica in frammentazioni geometriche non rigide che lasciano capire lo stretto legame con il reale. Un linguaggio che segna il proprio tempo, che avvicina il giovane pittore alla temperie culturale e artistica dell'immediato dopoguerra e che viene progressivamente superato a favore di un naturalismo segnico libero, flessibile, capace di dare dinamismo, luce, struttura alla superficie pittorica, fino alle composizioni orizzontali dove la pittura pura è guidata da un elegante rigore compositivo che astrae la pittura dall'immediatezza del reale.

Emma Zanella

Silvio Zanella, *Natura,* olio su tavola, 1963

ARCHIVIFUTURI. Festival degli Archivi del Contemporaneo

La mostra *Ogni giorno una parola dipinta. Silvio Zanella, opere 1948-1966* ospitata nelle sale del Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio dal 12 giugno al 31 luglio 2022, si inserisce nelle proposte culturali della prima edizione di *ARCHIVIFUTURI. Festival degli Archivi del Contemporaneo*. Una rete, un'occasione unica per scoprire il patrimonio culturale del XX e XXI secolo in un territorio compreso tra l'alto milanese e la provincia di Varese, fino ai laghi e il confine svizzero. Il Festival mette in luce la specificità di un'ampia area geografica, eletta da importanti artisti contemporanei quale luogo privilegiato per la loro ricerca e produzione artistica e caratterizzata dalla presenza di musei, fondazioni, case museo e archivi a loro dedicati. Dalla Valcuvia con il Museo Civico Floriano Bodini fino a Milano, con l'Archivio Bodini, abbiamo voluto essere parte di questo importante progetto di dialogo e crescita costruito su un terreno prezioso e poco conosciuto quale quello degli archivi d'artista. Il festival è organizzato dalla rete "Archivi del Contemporaneo. Lombardia terra d'artisti", progetto vincitore dei Piani Integrati della Cultura - PIC 2020/2022, attuati da Regione Lombardia per promuovere la progettualità culturale strategica in forme integrate e multisettoriali che richiedono il coordinamento tra soggetti pubblici e privati.

Il Museo a Gemonio e l'Archivio a Milano

Il Museo Civico Bodini è nato nel 1998 dalla riconversione di una cascina rurale del 1700 in un centro espositivo polifunzionale e vanta un'ampia collezione di opere di Bodini e comprende gessi, bronzi, terracotte, marmi, grafica e medaglie. Offre inoltre alla visione del pubblico un vasto corpus di opere scultoree, pittoriche e grafiche di artisti dall'800 a oggi e una ricca biblioteca d'arte aperta al prestito e alla consultazione. In questa sede, spesso in collaborazione e sinergia con l'attività dell'archivio, si persegue la valorizzazione dell'operato del Maestro e degli artisti a lui vicini, con attenzione particolare al movimento del Realismo Esistenziale. L'Archivio Floriano Bodini, riordinato e catalogato negli anni, è invece custodito a Milano in quella che è stata l'abitazione dello scultore per circa trent'anni sino alla morte nel 2005. Il patrimonio archivistico si compone di materiale documentale di varia natura: fotografico, video, di corrispondenza, scritti, cataloghi e volumi ed è aperto alla consultazione di studiosi, studenti e ricercatori.

Lara Treppiede, Direttore Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio
Sara Bodini, Curatrice dell'Archivio Bodini, Milano

Associazione Archivio Silvio Zanella e Lilliana Bianchi

L'associazione Archivio Silvio Zanella e Lilliana Bianchi è stata costituita per volontà degli eredi Zanella, Angelo (presidente), Giulio e Emma con Paola Pastorelli, Camilla e Sergio Manara. Scopo dell'Associazione è la tutela e la valorizzazione delle opere, degli scritti, dei progetti di entrambi gli artisti attraverso l'organizzazione di un articolato e complesso sistema costituito dalle opere degli artisti (dipinti, disegni, progetti, incisioni...), dai documenti bibliografici (cataloghi, riviste, saggi, scritti...) e da tutti quei documenti personali (corrispondenza, fotografie, file audio e video) che contribuiscono, direttamente o indirettamente, a approfondire la ricerca e il pensiero degli artisti. L'Archivio Silvio Zanella si riserva di operare nei modi idonei con la denuncia di falsificazioni e nei confronti di qualsiasi attività che risulti lesiva del lavoro del Maestro. La valorizzazione del lavoro di Silvio Zanella si muove in stretta sinergia con le due istituzioni culturali fondate e promosse dall'artista, il Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate e il Museo MA*GA.